

Il Sannio Quotidiano

1 Il progetto - [Sfida dell'efficienza, rilancio di Procura e Unisannio](#)

Il Mattino

- 2 Il progetto - [«Uffici pubblici e cambiamenti» siglata intesa Procura-Unisannio](#)
3 Ponte San Nicola - [Nuovo stop per collaudo](#)
4 L'appello - [«Capitale del vino imitare il Chianti»](#)
5 Lo scenario - [Panza: «Pronti a fare squadra sì all'accordo di programma»](#)
6 Il Festival - [Il futuro, la fiducia «Giovani, tornate»](#)
7 Il social compie 15 anni - [Così Facebook ha stravolto i sentimenti \(e la privacy\)](#)

WEB MAGAZINE**Scuola24-II Sole24Ore**

[Ranking Qs: Sapienza, Polimi e Bocconi tra le università top al mondo](#)

[Via libera del Cun alle regole semplificate per i corsi di dottorato](#)

La Repubblica

[Classifica università: La Sapienza è la star mondiale delle Antichità, Politecnico di Milano tra i primi dieci in Design e Ingegneria](#)

Rai-news24

[Meno poteri alle agenzie di rating - intervento di Emiliano Brancaccio](#)

II Sole24Ore - Econopoly

[Errori di previsione del Pil durante l'eurocrisi: quali cause?](#) - articolo di

Emiliano Brancaccio e Fabiana De Cristofaro

RadioRadicale

[Dibattito in Bocconi sull'Austerità](#) (Brancaccio, Alesina, Giavazzi, Monti,

De Romanis, De Bortoli su Radio radicale, 19/2/19)

Ntr24

[Unisannio, laureata in giurisprudenza scelta per un traineeship promosso da ELSA](#)

GazzettaBenevento

[Fabiana Fragnito, laureata in Giurisprudenza all'Università del Sannio, è in partenza per la Romania](#)

[Lavoriamo per rendere appetibile il nostro territorio ma si abbandoni l'idea che il posto di lavoro lo si trovi sotto casa](#)

La partnership finalizzata all'innovazione

Sfida dell'efficienza, rilancio di Procura e Unisannio

Domani dibattito presso il rettorato di piazza Guerrazzi per illustrare le azioni comuni, decisiva l'apertura verso l'esterno

Domani alle 11 presso la sala rossa dell'Università, su iniziativa della Procura di Benevento e dell'Università del Sannio, si terrà un incontro dibattito sul "cambiamento organizzativo nella pubblica amministrazione tra benessere dei lavoratori e spinte al cambiamento".

Nell'ambito della "questione organizzativa", che costituisce una delle priorità della dirigenza di un ufficio pubblico, riveste un ruolo fondamentale l'apertura verso l'esterno; in particolare la partnership con enti e istituzioni del territorio e l'utilizzo di risorse esterne, materiali e umane, ma anche conoscitive, possono consentire di rafforzare l'azione dell'ufficio nell'espletamento del suo compito, la tutela dei diritti delle persone.

La Procura della Repubblica di Benevento, diretta dal procuratore Aldo Policastro, e l'Università del Sannio, guidata dal rettore Filippo Bencardino, hanno convenuto a mezzo di un apposito Protocollo d'intesa di realizzare azioni comuni finalizzate a sostenere l'efficace esercizio delle prerogative processuali ed amministrative della Procura della Repubblica. Sono stati individuati tra gli obiettivi comuni l'analisi, l'elaborazione e la sperimentazione di prassi e tecniche finalizzate alla riorganizzazione dei processi interni di gestione e al miglioramento

delle capacità di informazione e comunicazione. Ciò non può che passare attraverso la valorizzazione dei processi di innovazione tecnologica, l'adozione di assetti organizzativi coerenti con ineludibili istanze di efficienza delle procedure di gestione, il monitoraggio e verifica della qualità e dell'efficienza del servizio e la semplificazione e modernizzazione dei processi di lavoro. Tale opera richiede la promozione di una complessiva azione di analisi, razionalizzazione ed innovazione dei processi di lavoro dell'Ufficio con la sperimentazione e la graduale applicazione di nuove formule organizzative e di verifica gestionale, che coinvolgano tutto il

personale in un'ottica condivisa del cambiamento. E' stato così costituito un gruppo di lavoro misto (magistrati, personale amministrativo e docenti) che, quale primo step del programmato progetto di cambiamento finalizzato al benessere organizzativo e lavorativo, ha proceduto ad elaborare una indagine conoscitiva finalizzata alla analisi delle caratteristiche dell'attuale modello organizzativo della Procura, con un particolare focus sull'analisi del clima organizzativo e della motivazione delle donne e degli uomini che vi lavorano. L'esito di questa indagine e le prospettive di sviluppo saranno approfondite domani.

Il progetto

«Uffici pubblici
e cambiamenti»
siglata intesa
Procura-Unisannio

**L'INCONTRO**

Giovedì alle 11 presso la sala rossa dell'Università, su iniziativa della Procura e dell'Unisannio, si terrà un incontro dibattito sul «cambiamento organizzativo nella pubblica amministrazione tra benessere dei lavoratori e spinte al cambiamento». Previsti gli interventi di Giovanni Conzo, procuratore aggiunto, Giuseppe Marotta, direttore del dipartimento Demm di Unisannio, Gilda Agostinelli del dipartimento Demm, Digna Masarone, ispettore ministeriale, Antonio Lepore, consigliere Csm, Gialuigi Mangia, coordinatore del dipartimento della scuola nazionale della pubblica amministrazione, Andrea Nocera, capo dell'ispettorato del ministero della giustizia, e Filippo de Rossi, rettore dell'Università del Sannio. Modera Francesca Ghedini.

«Nell'ambito della "questione organizzativa" - è scritto in una nota firmata dal procuratore Aldo Policastro e da de Rossi - che costituisce una delle priorità della dirigenza di un ufficio pubblico, riveste un ruolo fondamentale l'apertura verso l'esterno. In particolare la partnership con enti e istituzioni del territorio e l'utilizzo di risorse esterne, materiali e umane, ma anche conoscitive, possono consentire di rafforzare l'azione dell'ufficio nell'espletamento del suo compito, la tutela dei diritti delle persone. La Procura di Benevento e l'Università del Sannio hanno convenuto a mezzo di un protocollo d'intesa di realizzare azioni comuni finalizzate a sostenere l'efficace esercizio delle prerogative processuali ed amministrative della Procura. Ciò non può che passare attraverso la valorizzazione dei processi di innovazione tecnologica». È stato così costituito un gruppo di lavoro misto (magistrati, personale amministrativo e docenti) che, quale primo step del progetto di cambiamento ha proceduto a elaborare una indagine conoscitiva finalizzata alla analisi delle caratteristiche dell'attuale modello organizzativo della Procura, con un particolare focus sull'analisi del clima organizzativo e della motivazione delle donne e degli uomini che vi lavorano. L'esito di questa indagine saranno oggetto della discussione di domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La città, la viabilità

San Nicola, nuovo stop per collaudo

► Domani previste prove di carico sul ponte
Circolazione veicolare interdetta dalle 6 alle 17

► Saranno utilizzati quattro camion pesanti prima del test
L'Anas: «Apertura priva di rischi, stop solo ai mezzi pesanti»

LE INFRASTRUTTURE

Gianni De Blasio

Circolazione interdetta sul ponte San Nicola. Il divieto scatterà da domani mattina alle 6 e sarà vigente sino alle 17. Meno di una giornata, quindi, per poter effettuare la prova di carico statica della struttura. Prova che è slittata di alcune settimane, essendo in un primo momento prevista tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. «È stato necessario organizzarsi, solo da qualche giorno abbiamo ultimato il rilievo strutturale del ponte, altrimenti non sarebbe stato possibile caricarlo», dice Nicola Sauchella, titolare della «Geo In», laboratorio autorizzato per prove e collaudi sui materiali da costruzione, indagini geognostiche, che sta collaborando con il pool di esperti. Tra questi, l'ingegnere Pietro Moretti che all'interno del collegio di professionisti rappresenta l'Anas: «Saranno disposte delle mire ottiche per le letture degli abbassamenti e, poi, sul ponte saranno posizionati almeno quattro mezzi pesanti. Nulla di particolare, solo una prova di carico statica. Il traffico sta procedendo con una certa regolarità, visto che abbiamo dato l'interdizione ai soli mezzi pesanti, peraltro ne transitavano già pochi, un'apertura priva di rischi, poiché l'unica incognita era data dai soli automezzi di carico elevato». E Maria Rosaria Pecce, docente di Tecnica delle Costruzioni all'Unisannio, aggiunge: «Saranno posizionati dei carichi sul ponte per poter misurare gli spostamenti della struttura, si tratta di camion di cui si conosce esattamente il peso. Sarà, quella di giovedì, l'ultima prova, purtroppo le condizioni meteo non ci hanno aiutato, dopodiché consegneremo la relazione al Comune».

L'ESAME

Ma in cosa consiste la prova? Il carico, rimarca Moretti, è applicato mediante il transito e lo stazionamento in posizioni note e materializzate sull'impalcato di ponte di mezzi pesanti opportunamente caricati il cui peso reale è certificato da pesatura elettronica. La quantità di mezzi, la loro posizione e di conseguenza la tipologia dell'impronta applica-

ta sono indicate in funzione della verifica desiderata al fine, ad esempio, di massimizzare i momenti positivi flettenti delle campate, i momenti negativi agli appoggi (se campate in continuità), le eventuali rotazioni ed eccentricità delle pile. Si procede per step di carico posizionando i mezzi secondo un preciso schema, confrontando le frecce misurate istantaneamente con quelle previste e verificando la loro proporzionalità ai carichi applicati, il comportamento elastico della struttura e la deformata residua al termine dei cicli di scarico.

IL MORANDI

In base a quanto finora emerso dai controlli effettuati, il ponte progettato da Riccardo Morandi, costruito 63 anni fa ad opera dell'Anas, fu uno dei primi esempi di precompressione in Italia. A un sopralluogo effettuato dal responsabile delle Opere pubbliche del Comune, Maurizio Perlingieri, la struttura mostrava un quadro di degrado che visivamente appariva significativo, «tanto da indurre cautelativamente e opportunamente l'Amministrazione – così si esprime il gruppo di tecnici – a chiudere il ponte per il traffico veicolare». Solo approfonditi rilievi geometrici, ispezioni accurate, studi sulle attuali caratteristiche dei materiali e del livello di durabilità residua, avrebbero potuto consentire di verificare se al degrado visivo obiettivamente presente, corrispondesse comunque una capacità portante residua tale da consentire l'utilizzo del ponte in sicurezza e con i livelli di traffico attuali. La campagna di prove ha riguardato il calcestruzzo (14 carotaggi), l'acciaio d'armatura e i cavi da precompressione (9 prelievi), oltre al controllo della geometria della struttura e dello stato delle armature (rilievi geometrici, 42 saggi, misure con corrosimetro, ispezioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ISPEZIONI I test verificati nei mesi scorsi sul «Morandi»

Francesco G. Esposito

«Sfruttare "Città del Vino" per far trasformare il comparto vitivinicolo sul modello del Chianti-shire in Toscana». Per il presidente della Provincia, Antonio Di Maria, è questa la strada da seguire per fare il salto di qualità. Presidente, quali effetti può portare l'organizzazione di un evento spalmato su diversi mesi?

«È un'opportunità straordinaria per collocare il Sannio al centro della attenzione internazionale, promuovendone le qualità territoriali e sottolineando sia le peculiarità di una tradizione antichissima, sia i caratteri specifici di una produzione che, negli ultimi anni, si è meravigliosamente innovata».

In questa prima fase si è discusso anche della criticità dei collegamenti stradali. In che modo sta intervenendo la Provincia nelle arterie di propria competenza?

«Non si può pensare di affrontare le criticità presenti sui 1.300 chilometri di strade provinciali, e tra queste anche quelle che attraversano la "Città del vino", con le esigue risorse finanziarie di Bilancio. Occorrono misure ad hoc per il nostro territorio, martoriato dall'alluvione 2015 e dalla mancata manutenzione degli ultimi cinque anni, a ragione dei tagli di fondi e dalla crisi ordinamentale che ha investito le Province. Io sto lavorando per agganciare l'appuntamento epocale di "Città del vino". La Provincia farà il proprio dovere con l'appoggio dei soggetti istituzionali competenti e sono convinto che daremo al territorio le risposte tante attese da tutti».

E come intende muoversi per i problemi evidenti anche nelle arterie di grande collegamento gestite dall'Anas, come Telesina e Fondo Valle Isclero?

«Questi due nastri di asfalto, peraltro assai martoriato, scontano, per la Telesina, gli enormi volumi di traffico; per la Fondo Valle Isclero, i depositi illeciti dei ri-

«TRA LE ULTIME PROPOSTE AVANZATE MI SEMBRA OTTIMA QUELLA DI LIVERINI SUI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE»



«Capitale del vino imitare il Chianti»

► Appello del presidente della Provincia «Merito ai sindaci, adesso le sinergie» ► «Il comparto può essere pilastro strategico servono misure ad hoc per le infrastrutture»

fiuti lungo le aree di sosta. Proprio tale ultima questione (una vera vergogna, peraltro riscontrabile anche in altre realtà), impone, lo penso, la sottoscrizione di una Intesa Interistituzionale per un sistema capillare di videosorveglianza».

Non sono mancate alcune frizioni tra enti nell'organizzazione dei primi eventi (vedi Camera di Commercio). Quale può essere il ruolo della Provincia?

Città europea del Vino è, innanzitutto, il risultato di un grande lavoro portato avanti dai sindaci promotori, cui va riconosciuto il

merito conquistato sul campo. Se errori ci sono stati (ma chi non commette errori?), è tempo di rimboccarsi tutti le maniche per il bene del territorio. I soggetti Istituzionali, privati, associazioni, uomini di cultura, esperti, semplici cittadini devono dare risposte positive a questa sfida. Rivolgo dunque un appello affinché si ritrovi la via maestra della cooperazione e della sinergia». Come giudica il calendario degli eventi programmato per Città del Vino?

«Il pacchetto di proposte crea una prospettiva di sviluppo multidisciplinare, che avrà forte im-

patto sul breve, medio e lungo periodo».

Cosa manca, se vede delle lacune, nella gestione di questo anno in cui il Sannio sarà sotto i riflettori?

«Il sistema Sannio sconta oggi i micidiali contraccolpi della crisi economica globale iniziata nel 2008, che ha falciato risorse umane, intellettuali e finanziarie; ma vedo in giro creatività, capacità, voglia di fare e fare bene: dobbiamo mettere insieme i nostri punti di forza e cioè l'Università, l'Istituto agrario, l'Alberghiero, Confindustria, le organizzazioni di categoria, i produttori, le Cantine Sociali, il comparto enologico nel suo complesso per una pianificazione di successo. Le ultime proposte avanzate, come quella del presidente Liverini per i Psr (programmi sviluppo rurale), sono ottime».

Come giudica la nomina a superconsulente di Città del Vino di Mauro Felicori (ex manager della Reggia e ora presidente fondazione Ravello)?

«È una personalità di alto profilo e di documentata capacità: un valore aggiunto. Così come lo sono l'ispirazione artistica e la capacità evocativa del maestro sanita Mimmo Paladino».

Quali obiettivi pensa debba porsi per il territorio, nel lungo termine, l'organizzazione di una manifestazione del genere?

«Trasformare il comparto vitivinicolo in un pilastro strategico di attrattività, sul modello del Chianti-shire, affidando su un'adeguata rete infrastrutturale a supporto. Dall'Alta Capacità ferroviaria alle nuove statali come Telesina, Fortorina, il collegamento Valli Telesina-Alto Tammaro-Fortore, l'adeguamento dell'Appia con un traforo nell'area delle Forche Caudine e innesto sulla Fondovalle Isclero; la diga di Campolattaro. Tutto questo, con il polo del turismo religioso di Pietrelcina, e le grandi qualità monumentali del capoluogo, assicureranno un futuro diverso per questa terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA SCELTA DI FELICORI COME CONSULENTE È UN VALORE AGGIUNTO COSÌ COME ISPIRAZIONE E CAPACITÀ EVOCATIVA DI PALADINO»

LO SCENARIO

Gianluca Brignola

«Che ben venga un accordo di programma finalizzato a mettere insieme tutte le eccellenze della provincia. Serve unità e collaborazione e da parte nostra non verrà posto nessun ostacolo». Sono parole di apertura quelle del sindaco di Guardia Sanframondi, Floriano Panza, nel day after del vertice di lunedì in Camera di commercio tra le associazioni di categoria, gli enti territoriali di area vasta e i protagonisti della filiera vitivinicola sannita, che ha dato mandato al presidente dell'Ente Antonio Campese di chiedere un incontro al governatore Vincenzo De Luca. L'obiettivo è cercare soluzioni utili a sostenere il comparto anche al termine dell'anno da capitale della cultura enologica del vecchio continente.

L'APERTURA

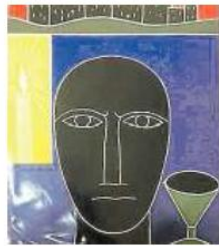
«Abbiamo sempre sostenuto che il riconoscimento può rappresentare il punto di partenza di un percorso più ampio - ha poi proseguito Panza -. Saremo

Panza: «Pronti a fare squadra sì all'accordo di programma»

pronti a fare la nostra parte sia per quel che concerne le sinergie da costruire tra i diversi attori istituzionali sia per la messa in pratica del dossier presentato a Recevin a supporto della candidatura». Posizioni ferme, dunque, in assenza di una telefonata chiarificatrice capace di ricucire lo strappo maturato nel corso dell'evento inaugurale della «Sannio Falanghina» al San Vittorino. Ma la linea della distensione dei rapporti con l'ente camerale proseguirà anche nel corso dell'incontro del comitato promotore convocato per la serata di domani a Castelvenere.

LE INIZIATIVE

Sul fronte organizzativo, nell'immediato, è prevista la partenza sul campo del «Biowine» (Biological wine innovative environment), l'iniziativa che si intreccerà in più fasi nell'ambito delle at-



**VIA A «BIOWINE»
PER TRASFERIRE
NEL SANNIO
IL KNOW-HOW
DELL'AREA DOCG
DI VALDOBBIADENE**

tività previste nel 2019. Il progetto, finanziato per circa 550mila euro dal Pon governance e capacità istituzionale 2014-2020, coinvolgerà i comuni di Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Goti e Solopaca, unitamente al comune di Castel-

franci in provincia di Avellino, Caggiano e Sant'Angelo a Fasanello in provincia di Salerno e Grumento Nova e Roccanova in provincia di Potenza. L'ente individuato come cedente di buone pratiche sarà invece il comune di San Pietro a Feletto, in provincia di Treviso.

Tra gli obiettivi, il trasferimento nel Sannio e nelle altre realtà interessate del «know-how» e degli strumenti già sperimentati nell'area della Docg di Conca della Valdobbiadene per la definizione e l'approvazione di un regolamento intercomunale di polizia rurale quale strumento atto



a fornire un quadro normativo unitario e aggiornato, che sia allo stesso tempo condiviso dalle amministrazioni preposte al governo delle politiche del settore ambientale, urbanistico e veterinario. Il tutto con l'obiettivo di fornire un modello facilmente replicabile in altre aree che sia di riferimento per un ammodernamento sostenibile dei piccoli comuni e per la costituzione di un sistema territoriale in grado di favorire il coordinamento tra i differenti livelli di governo, in un processo virtuoso di stretta concertazione tra tutte le amministrazioni competenti, con la partecipazione attiva delle imprese e degli altri stakeholders per il miglioramento della trasparen-

za, della partecipazione e della comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa. Nei prossimi giorni sarà invece ufficializzato il calendario degli incontri di presentazione del progetto sui vari territori interessati mentre partiranno quasi sicuramente dal 14 aprile i tour del «Treno della Falanghina». Prima tappa in occasione dell'apertura della «Ciclovia della Falanghina» a Guardia Sanframondi. Un'iniziativa che accompagnerà le iniziative più importanti presenti nel cartellone. A bordo di vetture d'epoca trainate da una locomotiva a vapore i turisti del vino partiranno da Napoli per raggiungere le realtà sannite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Festival filosofico del Sannio», riflessione sullo sviluppo
Oggi la ricchezza spirituale vista dall'arcivescovo Accrocca



AL «SAN MARCO»
Il sindaco Mastella e i vertici
di Confindustria e Ance, Liverini
e Ferraro, e il rettore De Rossi FOTO MINICOZZI

Il futuro, la fiducia «Giovani, tornate»

Lucia Lamarque

Nell'attuale momento di crisi non c'è l'accettazione di una decrescita felice, ma la ferma volontà da parte delle forze sociali ed imprenditoriali di uscire dal clima di sfiducia. Questo, in sintesi il risultato della tavola rotonda, «Il territorio e le sue opportunità» promossa dal Festival Filosofico del Sannio, che ha visto confrontarsi amministratori, esponenti del mondo universitario e imprenditori. Se la relazione di Remo Bodel (assente per motivi di salute) ha fatto da sponda agli interventi dei relatori, il quadro che ne è venuto fuori è apparso, nonostante la buona volontà, ancora a livello di progettualità. Unanime l'invito dei relatori - il rettore dell'UniSannio Filippo de Rossi, il sindaco Clemente Mastella, il presidente di Confindustria Be-



nevento Filippo Liverini e il presidente dell'Ance Mario Ferraro - stimolati da Marco Lombardi: i giovani superino il clima di sfiducia ed operino concretamente per il proprio futuro. Mastella, convinto che non c'è alcuna tesi economica che possa rispondere alla soluzione del problema, vede necessaria un'unità di intenti «In un più fattivo piano di interventi, la risor-

sa del territorio - ha detto - viene compromessa dalla mancanza di collegamenti che rende più difficili i rapporti perfino con il capoluogo di regione». Lo sviluppo sostenibile è per de Rossi la giusta chiave di lettura: «Lo sviluppo sostenibile legato all'agricoltura ed al settore imprenditoriale è l'unica strada percorribile e se qualcuno dovrà per forza andare via perché non è possibile occupare il 100% dei giovani, dispiace vedere che questo flusso si muove solo da sud a nord». Se altri territori sono più attrattivi, offrendo ai giovani lavoro ma anche proposte sociali, occorre far capire, ha concluso de Rossi, che ci sono realtà diverse dove contano di più le relazioni, le tradizioni e le radici. Per Liverini, riferendosi al 20% in più per l'export nei primi 8 mesi dello scorso anno, occorre attrezzarsi con la conoscenza delle lingue, e delle nuo-

ve tecnologie industriali: «La tecnologia non basta. Oltre al lavoro è necessaria la sostenibilità - ha detto - che significa migliori collegamenti stradali e ferroviari, «alta capacità» ed un maggiore appeal per i giovani». E se le esperienze di studio e di lavoro esterne al territorio sono positive «come genitori ed imprenditori vogliamo che i nostri giovani ritornino a lavorare ed a vivere al sud». La necessità di fare squadra è emersa anche dall'intervento di Ferraro che ha invocato una progettualità più semplice e pratica nell'alternanza scuola/lavoro, facendo vivere fisicamente agli studenti la vita dell'impresa.

Dal territorio allo spirito. Il Festival Filosofico propone, questo pomeriggio (teatro San Marco alle 15) un confronto a tre sul tema «La ricchezza materiale, la ricchezza spirituale». Protagonisti l'arcivescovo di Benevento monsignor Felice Accrocca, Roberta De Monticelli dell'Università San Raffaele di Milano e Paolo Amadio docente della Federico II di Napoli. I lavori saranno introdotti da Carmela D'Aronzo, modera la professoressa Maria Zarro. A completare la serata «Filosofia e musica» con l'Ensemble orchestrale del liceo musicale «Guacchi» a cura dei maestri Luigi Abate e Debora Capitanio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il social compie 15 anni

Così Facebook ha stravolto i sentimenti (e la privacy)

Maurizio Bifulco
Edoardo Boncinelli

«Facebook» è un dispositivo online che mette in collegamento il popolo universalmente attraverso il social network. Abbiamo aperto TheFacebook a uso e consumo della popolazione dell'Università di Harvard per poter cercare gli altri studenti; scoprire con chi si è in classe; cercare gli amici degli amici; vedere le visualizzazioni del pro-

prio social network».

Con questo annuncio, un po' impacciato e insicuro, il 4 febbraio 2004 il giovane 19enne Mark Zuckerberg, uno studente di Informatica dell'Università di Harvard, insieme ai suoi colleghi Eduardo Saverin, Dustin Moskovitz e Chris Hughes, lanciarono un'invenzione, concepita nella stanza del dormitorio e intesa come un miglioramento del cosiddetti face books universitari.

Continua a pag. 38



Segue dalla prima

COSÌ FACEBOOK HA STRAVOLTO I SENTIMENTI (E LA PRIVACY)

Maurizio Bifulco
Edoardo Boncinelli

Le università statunitensi tradizionalmente usavano per raccogliere foto e informazioni di base sui loro studenti. Da allora TheFacebook, come è stata inizialmente chiamata, con il suo progetto iniziale che si proponeva di connettere gli studenti di Harvard e di altri prestigiosi atenei statunitensi, è diventato il social network più grande del pianeta con oltre due miliardi di "amici" in tutto il mondo.

L'anniversario di Facebook fa tornare indietro la memoria di molti, soprattutto di noi non nativi digitali, a questi 15 anni in cui la rete grazie a Facebook ha subito una vortice accelerazione, poiché il suo avvento ha rivoluzionato le vite dell'enorme comunità di utenti "amici".

Si dice che quello attuale sia il tempo del Social. Una maniera semplice e veloce per comunicare alla portata di tutti, soprattutto dei giovani. Una Rete sociale che permette agli individui di mettersi in contatto virtualmente. Un mezzo che è diventato luogo, il luogo che implica convivenza, rapporti personali con condivisioni e contrasti, a volte anche esagerati e esasperati, nel quale sono entrate sempre più persone riversando, in questo grande contenitore, un flusso di dati personali con la propria identità o di anonimi avatar dai nomi di fantasia.

Poi come tutto in questo mondo, anche Facebook può essere usato male, per scaricare malevolenza e ostilità un po' a casaccio contro uno o contro un altro, al riparo dell'anonimo e

senza necessità di dimostrare ciò che si scrive. Al social si muovono spesso due tipi di critiche: che allontanano dalla realtà e rendono meno umani, come pure vengono accusati di aver scoperto una sorta di vaso di Pandora di ignoranza e superficialità serpeggianti nella popolazione. Le risposte sono semplici: se la popolazione non fosse così i social non potrebbero fare niente come pure che l'umanità c'è o non c'è; chi ce l'ha veramente non la perde. Usato bene, però, può essere una inimitabile risorsa per divertimento, curiosità, condivisione di festeggiamenti oppure "gazzettino" circolante in tempo reale. Quante volte abbiamo appreso le notizie, soprattutto quelle un po' particolari, dal Social prima ancora che dai Media? Facebook è diventato così il tabellone della nostra vita, che investe sentimenti, passioni, testimonianze e ricordi. Ciò che sembra più attraente, è lo "spaccato" della società che ci offre e, poiché gli uomini non sono così dissimili fra di loro né in luoghi né in tempi diversi, questa lezione vale sostanzialmente per tutta l'umanità. Globalmente consapevoli, dall'appartenenza ai campanili del passato ci siamo ritrovati a essere abitanti di uno stesso pianeta, tutti interconnessi, contraendo lo spazio e il tempo.

Ma c'è un aspetto negativo, legato alla correlazione tra autostima e percezione di accettazione su Facebook, che in alcuni casi emerge: un abbassamento del livello di sicurezza e fiducia in se stessi dovuto alla sensazione di esclusione e invisibilità nell'ambiente virtuale. Questo

delicato fenomeno rappresenta un effetto avverso che l'eccessivo coinvolgimento delle emozioni nelle piattaforme online può avere. A riguardo alcuni studi comportamentali hanno messo in evidenza come questa piattaforma, insieme agli altri Social network, possa avere un impatto sul benessere emotivo degli utenti, specialmente se giovani. Chi passa troppo tempo su Facebook, può avvertire un maggior senso di malessere, senza interagire con nessuno e il visitare profili di altri utenti, produce un effetto di "comparazione sociale negativa", con il risultato finale di un allontanamento dall'impegno sociale nella vita vera. Una condizione, quella dell'iperconnettività, che porta al fenomeno del "sentirsi soli insieme" e, secondo alcune evidenze, all'aumento della depressione negli adolescenti. Dall'altro canto, però, sempre da studi effettuati in questi anni, Facebook può avere anche un impatto positivo sugli utenti. Agire attivamente con le persone, condividere messaggi, commenti e ricordi con gli amici comporterebbe un miglioramento del benessere e della propria autostima e addirittura un effetto "rilassante" della piattaforma.

Ad aumentare l'impatto positivo dell'adolescente Facebook, c'è un aspetto importante, vale a dire il ruolo che ha assunto in questi anni come veicolo di informazioni scientifiche e sanitarie, che può essere sì pericolosa se gestita da mani inesperte e in cattiva fede, ma che diventa utile se, come succede per le pagine Facebook di tutte le più importanti riviste

scientifiche, se gestita bene. Numerosi, infatti, sono i siti di social network utilizzati per scambio di informazioni sanitarie tra pazienti e professionisti, centri di ricerca e aziende farmaceutiche, divenuti strumenti importanti per pazienti e operatori sanitari. E Facebook è uno di questi, contribuendo, in questo modo al miglioramento della salute pubblica.

Ultimo ma non meno importante è il problema della privacy, visto che Facebook raccoglie, con i profili dei suoi utenti, una miniera di dati e informazioni senza uguali. Un problema al momento di difficile e lontana soluzione che, dopo lo scandalo di Cambridge Analytica e il furto di milioni di profili con utilizzo a fini politici, non può fare altro che farci riflettere e suggerirci di utilizzare la piattaforma con le dovute cautele. Comunque, a prescindere da tutto ciò, nei 15 anni di vita di Facebook ci siamo ritrovati persone diverse, aggiungendo un gradino alla nostra scala evolutiva - da stabilire a che altezza e in quale direzione - e evolvendo da Homo Sapiens a Homo Globalis-Facebook dipendente. Colpa o non colpa di Facebook, è successo! Più di due miliardi di persone hanno creato un profilo pubblico sulla rete, per soddisfare la necessità di vedere riconosciuta la propria identità nell'interazione sociale. Facebook, tutto sommato, non ci ha cambiati, ma ha cambiato il nostro modo di osservarci l'un l'altro moltiplicando all'infinito tutti i nostri sentimenti positivi - amore, felicità, gioia e amicizia - e quelli negativi - odio, invidia, gelosia e accidia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA